



Camera di Commercio  
Verona

## **Relazione Previsionale e Programmatica 2014**

*Approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 15 del  
31 ottobre 2013*

## PREMESSA

### IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario economico

Il sistema imprenditoriale veronese: struttura e analisi settoriali:

*Imprese*

*Occupazione*

*Esportazioni*

*Veneto Congiuntura: risultati e previsioni*

### LE STRATEGIE E LE LINEE DI AZIONE

La mission dell'Ente

Il quadro istituzionale e il ruolo del sistema camerale

Il programma strategico:

*le Aree strategiche*

*gli Obiettivi strategici*

*gli Obiettivi operativi*

Le priorità di azione e i programmi

### QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

### *Premessa*

Ormai da qualche anno la Camera di commercio di Verona ha adeguato il processo di programmazione previsto dal D.P.R. 254/2005 integrandolo con le norme del D.Lgs. 150/2009, che ha introdotto, per la generalità delle Amministrazioni pubbliche, il *Ciclo di gestione della performance*.

Dal punto di vista procedurale, le diverse fasi di cui si compone il *ciclo di gestione della performance* sono state articolate secondo i diversi documenti di programmazione, gestione, controllo e rendicontazione già da tempo adottati anche dalla Camera di commercio di Verona, in quanto risultati del tutto compatibili con i principi normativi della riforma, sia dal punto di vista formale (responsabilità e tempistica di adozione) sia sotto l'aspetto sostanziale (funzione e contenuto dei documenti).

Alla base del processo di programmazione si trova il Programma Pluriennale approvato dal Consiglio camerale ad inizio mandato, con il quale sono delineati gli indirizzi generali e le priorità strategiche di intervento previste nel medio periodo.

Secondo i contenuti del Programma Pluriennale 2010-2014, approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 18 del 29.10.2009, si è annualmente proceduto con l'approvazione delle Relazioni Previsionali e Programmatiche, allo scopo di aggiornare i programmi e le attività da realizzare annualmente, contestualizzandole allo specifico scenario economico e alle risorse quantificate nei Preventivi economici approvati annualmente dal Consiglio camerale.

L'insieme degli obiettivi e delle specifiche azioni programmate, così come i risultati attesi, vengono inoltre meglio definiti nell'aggiornamento annuale del Piano triennale della Performance, che la Giunta è tenuta ad approvare entro il mese di gennaio.

Seppure secondo una prassi consolidata, l'approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica per il 2014 è di particolare rilevanza per la Camera di commercio di Verona: il prossimo anno, infatti, vedrà la conclusione dell'attuale mandato degli organi istituzionali e il conseguente rinnovo per il periodo 2014-2019. I nuovi organi politici dell'Ente avranno il compito, fin dai primi mesi dall'insediamento, di predisporre un nuovo Programma Pluriennale per la Camera di commercio, definendo ambiti strategici e linee di intervento per l'azione politica e amministrativa dell'Ente nel prossimo quinquennio.

Conformemente alla normativa prima richiamata, è comunque compito dell'attuale Consiglio camerale approvare la presente Relazione; con essa si intende garantire continuità operativa all'Ente, confermando sia gli indirizzi strategici della programmazione pluriennale che la prosecuzione delle azioni in essere, avviando quindi un piano di attività indispensabile al proseguimento di una ordinata operatività degli uffici e consentendo, al contempo, ai nuovi Organi politici di attivare il processo di definizione delle priorità strategiche per l'Ente dei prossimi anni.

Secondo lo schema ormai abituale, la Relazione si struttura in una prima sezione di analisi del contesto socio-economico di riferimento, seguita dalla descrizione delle linee di azione e completata dal quadro delle risorse economiche.

Sotto l'aspetto metodologico, la sezione descrittiva delle azioni programmate, riprendendo i temi di fondo della strategia delineati dal Programma Pluriennale, espone le linee operative annuali secondo l'ordinamento di *albero della performance* riportato nel Piano triennale della Performance.

## **IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

## Lo scenario economico

L'andamento dell'economia globale nel corso del 2012 ha confermato il **previsto rallentamento**: secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale il PIL mondiale del 2012 ha avuto un +3,1% di crescita media, in flessione rispetto al +4% registrato nel 2011 e più ancora rispetto al +5,2% del 2010. Così come negli ultimi anni, anche nel 2012 la crescita media mondiale è stata determinata dai sostenuti ritmi di crescita dei paesi emergenti rispetto alle economie avanzate: i primi crescono con un incremento medio del 4,9%, contro l'1,2% registrato dalle economie avanzate. Tra queste ultime, in particolare, si segnala una **generalizzata debolezza delle economie europee**: -0,3% la media dei 27 stati membri della UE, -0,6% i paesi dell'area Euro, -2,4% la contrazione registrata in Italia.

dinamica del PIL (variazione % su anno precedente )			
	2010	2011	2012
Mondo	5,2	4,0	3,1
UE 27	2,0	1,6	-0,3
Area Euro	1,9	1,4	-0,6
Italia	1,5	0,4	-2,4

*Fonti: dati 2010-2011; FMI WEO - luglio 2013; Eurostat - marzo 2013*

Le previsioni economiche elaborate per il 2013, pur confermando uno stato di incertezza dei mercati, mostravano un certo ottimismo, con **flessioni più rallentate** o con auspicati minimi incrementi.

Alla luce dell'andamento dei primi due trimestri dell'anno in corso, le stime sui risultati attesi sono state però ritoccate negativamente: secondo le più aggiornate previsioni del Fondo Monetario Internazionale (World

Economic Outlook, luglio 2013) nel corso del 2013 la **crescita sarà più debole del previsto** e, di conseguenza, sono state riviste anche le stime per il prossimo anno.

Crescita attesa - variazioni in % del PIL						
	2013			2014		
	stime precedenti	previsioni aggiornate	variazione	stime precedenti	previsioni aggiornate	variazione
<b>Mondo</b>	3,5	3,1	-0,4	4,1	3,8	-0,3
<i>Paesi emergenti</i>	5,5	5	-0,5	5,9	5,4	-0,5
<i>Economie avanzate</i>	1,4	1,2	-0,2	2,2	2,1	-0,1
<b>Area Euro</b>	-0,2	-0,6	-0,4	1,0	0,9	-0,1
<b>Italia</b>	-1,0	-1,8	-0,8	0,5	0,7	0,2

fonti: FMI- World Economic Outlook luglio 2013 e precedenti

Anche le stime sulle prospettive per l'economia italiana elaborate dall'ISTAT sono negative per l'anno in corso, sebbene la riduzione prevista risulti più contenuta e si limiti ad un -1,4%; per il prossimo anno, invece, le stime internazionali e nazionali sono concordi nel **prevedere una ripresa** delle attività economiche italiane, con una moderata crescita stimata a +0,7% .

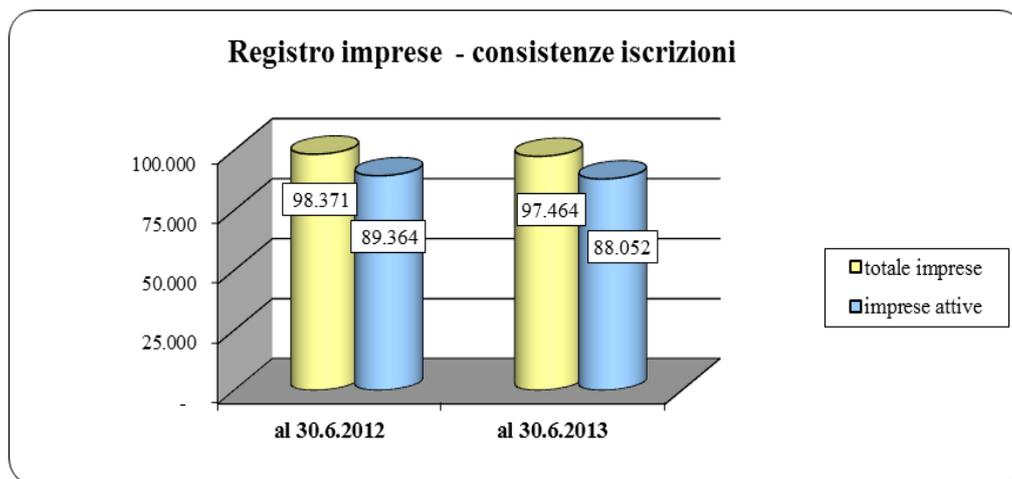
Il recente Documento di Economia e Finanza elaborato dal Governo italiano rimarca l'andamento negativo del PIL nel corrente anno stimando una media di flessione dell'1,7%, seppure si ravvisino elementi per un **quadro più positivo nel prossimo esercizio**: anche le stime governative concordano nel prevedere un ritorno alla crescita del PIL, con valori di poco inferiori all'1%.

## Il sistema imprenditoriale veronese: struttura e analisi settoriali

### Imprese

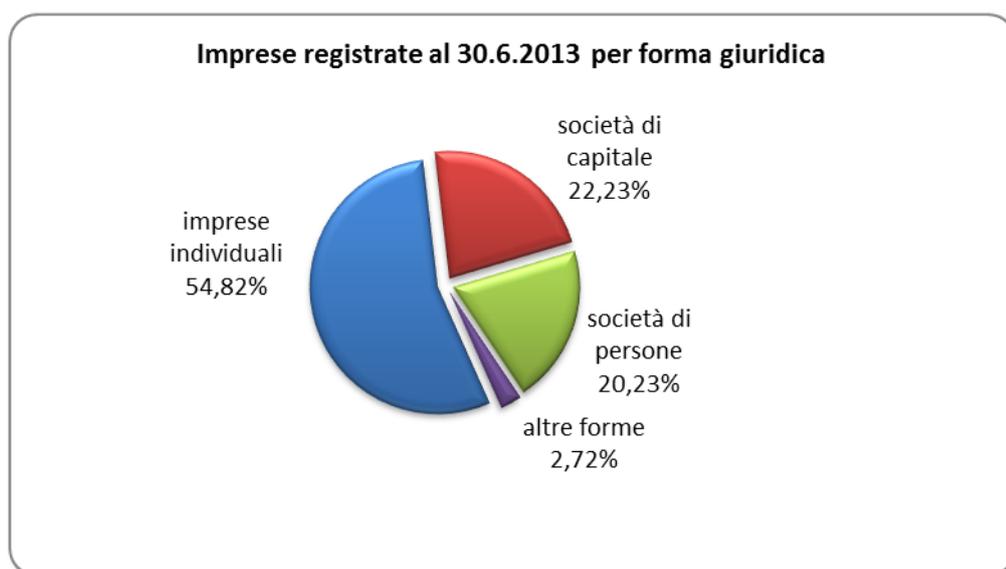
Al 30 giugno 2013, le imprese registrate alla Camera di Commercio di Verona sono **97.464**, con un'alta percentuale di imprese attive: 88.052 pari al 90,34%. Le imprese veronesi al primo semestre 2013 costituiscono il 19,69% dell'imprenditoria veneta e l'1,61% a livello nazionale.

Rispetto al corrispondente periodo del 2012 si rileva una riduzione dello 0,92% del numero di imprese registrate e di -1,47% nel numero delle imprese attive:



elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

L'analisi per **forma giuridica** dello stock di imprese registrate al 30 giugno evidenzia che il tessuto imprenditoriale veronese si compone prevalentemente di imprese individuali che rappresentano il 54,82% del totale delle imprese iscritte, contro il 45,18% delle altre forme giuridiche.



elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

E' rilevante osservare, però, che nel corso dell'ultimo triennio tale prevalenza è risultata ridursi per un corrispondente incremento delle **forme di impresa più articolate** e quindi meglio adatte a competere sui mercati; le società di persone, di capitali e le "altre forme" (cooperative, consorzi) iscritte al Registro delle Imprese hanno segnato, nonostante la riduzione in valori assoluti, incidenze sempre maggiori:

	2010		2011		2012	
		incidenza %		incidenza %		incidenza %
imprese individuali	55.690	56,12%	54.961	55,83%	54.423	55,41%
altre forme	43.540	43,88%	43.491	44,17%	43.792	44,59%
	<b>99.230</b>		<b>98.452</b>		<b>98.215</b>	

elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

Le imprese **artigiane** iscritte al 30 giugno 2013 sono **27.059** (pari al **27,76%** del totale delle imprese iscritte), in diminuzione del 3,49% rispetto allo stesso periodo del 2012. Anche tra le imprese artigiane la forma giuridica nettamente prevalente è l'impresa individuale (20.549 imprese pari al 75,95% del totale), il settore di attività maggiormente consistente è quello delle costruzioni, che conta 11.518 imprese artigiane.

Le imprese **femminili**<sup>1</sup> iscritte sono **21.086**, con una flessione dello 0,23% rispetto alle iscrizioni del mese di giugno 2012, rispetto alle posizioni di inizio anno la flessione aumenta a 0,38%. L'incidenza sul totale delle imprese registrate è del 21,63%.

Le imprese **giovani**<sup>2</sup> che risultano iscritte alla fine del primo semestre 2013 sono **8.803**, con una contrazione del 4,6% rispetto allo stesso periodo del 2012; in termini percentuali le imprese giovani rappresentano il 9,03% delle imprese registrate.

Le imprese **straniere**<sup>3</sup> registrate al 30 giugno 2013 sono complessivamente **9.337**, pari al 9,58% del totale. Questa tipologia di impresa registra lievi, ma costanti incrementi: l'incidenza sul totale delle iscrizioni era del 9,10% nel giugno 2011 e del 9,33% nel 2012.

Quanto all'analisi per **profilo settoriale**, lo stock di imprese registrate al 30 giugno 2013 confrontato con i valori del primo semestre 2012, evidenzia una **crescita** nei comparti dei **servizi** (sanità e assistenza sociale, istruzione e attività artistiche) e una **riduzione** nei settori cosiddetti "tradizionali", in particolare **agricolo, manifatturiero e costruzioni**.

---

<sup>1</sup> Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

<sup>2</sup> Imprese giovani: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

<sup>3</sup> Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

## Verona. Imprese registrate alla Camera di Commercio per settore di attività economica e per forma giuridica

Settore	Imprese registrate al 30/6/2012	Imprese registrate al 30/6/2013	Var. %	Incidenza % al 30/6/2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	17.295	16.649	-3,74	17,08
B Estrazione di minerali da cave e miniere	84	81	-3,57	0,08
C Attività manifatturiere	10.509	10.358	-1,44	10,63
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	78	109	39,74	0,11
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	142	139	-2,11	0,14
F Costruzioni	16.121	15.603	-3,21	16,01
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	20.387	20.444	0,28	20,98
H Trasporto e magazzinaggio	3.345	3.334	-0,33	3,42
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.309	6.414	1,66	6,58
J Servizi di informazione e comunicazione	1.701	1.727	1,53	1,77
K Attività finanziarie e assicurative	1.835	1.853	0,98	1,90
L Attività immobiliari	5.861	5.917	0,96	6,07
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.137	3.224	2,77	3,31
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.144	2.199	2,57	2,26
P Istruzione	336	344	2,38	0,35
Q Sanità e assistenza sociale	401	416	3,74	0,43
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	846	848	0,24	0,87
S Altre attività di servizi	3.917	3.908	-0,23	4,01
X Imprese non classificate	3.923	3.897	-0,66	4,00
<b>Totale</b>	<b>98.371</b>	<b>97.464</b>	<b>-0,92</b>	<b>100,00</b>

Classe di Natura Giuridica	Imprese registrate al 30/6/2012	Imprese registrate al 30/6/2013	Var. %	Incidenza % al 30.6.2012
SOCIETA' DI CAPITALE	21.369	21.662	1,37	22,23
SOCIETA' DI PERSONE	19.819	19.721	-0,49	20,23
IMPRESE INDIVIDUALI	54.699	53.433	-2,31	54,82
ALTRE FORME	2.484	2.595	4,47	2,66
PERSONA FISICA*	-	53	-	0,05
<b>Totale</b>	<b>98.371</b>	<b>97.464</b>	<b>-0,92</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Infocamere StockView

\* natura giuridica inserita da fine 2012 per analisi di soggetti registrati in effetto della Nuova direttiva Servizi

Elaborazione: Servizio Studi e Ricerca CCIAA di Verona

## Occupazione

Dato il difficile contesto economico nel recente periodo di crisi, il settore occupazionale e il mercato del lavoro ne riflettono i segnali negativi e i dati diffusi dall'ISTAT a livello nazionale segnano una costante **caduta del numero degli occupati** nell'arco della crisi: le stime per il 2013 evidenziano un tasso di occupazione intorno al 63% (3 punti in meno rispetto ai valori pre-crisi) e un tasso di disoccupazione tendenziale attestato tra il 7 e l'8%.

In ambito regionale, i dati elaborati da SILV – sistema informativo Lavoro Veneto stimano in 90.000 unità le posizioni di lavoro complessivamente perse nelle diverse province venete a partire dal giugno 2008 ad ora.

L'aggiornamento dei dati occupazioni regionali in riferimento al secondo trimestre del 2013 presenta un **miglioramento in termini congiunturali**: i rapporti di lavoro dipendente registrano un saldo positivo tra assunzioni e cessazioni, influenzato però dai fenomeni stagionali. La tendenza infatti **non è sufficiente** a determinare una crescita anche su base annua: il saldo rispetto all'analogo periodo del 2012 rimane infatti negativo per oltre 14.000 unità.

L'analisi elaborata da SILV, inoltre, evidenzia che il recupero delle assunzioni riflette non tanto un reale incremento di occupazione, quanto piuttosto un effetto derivante dall'applicazione della legge di riforma del mercato del lavoro: si registrano infatti spostamenti verso contratti di lavoro dipendente, spesso tra l'altro a termine, di rapporti di lavoro prima regolati con contratti di lavoro intermittente o di collaborazioni a progetto.

## *Esportazioni*

Anche l'anno 2012 si è chiuso con un **valore in crescita per l'export** veronese con un aumento del 3,4% sull'anno precedente, confermando il trend di ripresa registrato già dal 2011: secondo i dati diffusi dall'ISTAT, il valore complessivo delle esportazioni provinciali nel 2012 ha superato i 9 miliardi di euro, ponendo di nuovo Verona al **terzo posto** a livello **regionale** e **migliorando** di una posizione il livello nazionale, Verona è stata la **decima provincia italiana** per valore di esportazioni nel 2012.

Macchinari e automazione, bevande, prodotti agroalimentari, moda (tessile, abbigliamento e calzature), nonché marmo e siderurgia sono i settori merceologici i cui prodotti hanno evidenziato una crescita del valore esportato; non a caso Verona vanta per queste produzioni **posizioni di leadership** a livello nazionale.

Il **primo semestre del 2013** evidenzia invece una **leggera flessione**: l'export veronese registra un decremento dell'1,6% sul corrispondente periodo dell'anno precedente, pur superando i 4,5 miliardi di Euro di valore e **mantenendo la terza posizione** a livello veneto.

## Interscambio per province venete e totale Italia.

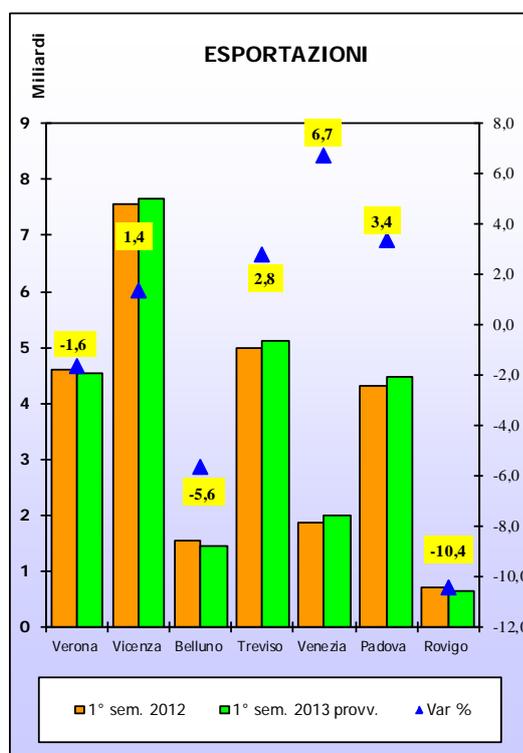
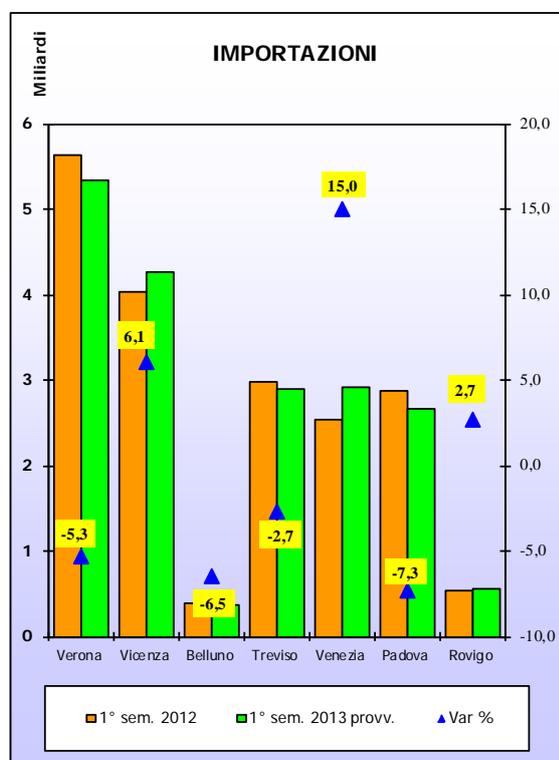
1° semestre 2012 - 2013\* (valori in euro)

Province	IMPORT			EXPORT		
	1° sem. 2012	1° sem. 2013 provv.	var %	1° sem. 2012	1° sem. 2013 provv.	var %
Verona	5.646.762.860	5.348.242.790	-5,3	4.611.227.937	4.537.307.250	-1,6
Vicenza	4.032.732.671	4.279.780.774	6,1	7.559.137.839	7.661.700.765	1,4
Belluno	393.461.713	368.050.514	-6,5	1.543.440.157	1.456.854.238	-5,6
Treviso	2.986.134.393	2.906.508.772	-2,7	4.990.533.472	5.131.001.771	2,8
Venezia	2.538.533.392	2.919.380.805	15,0	1.884.830.544	2.011.698.382	6,7
Padova	2.877.072.242	2.667.731.608	-7,3	4.317.747.002	4.464.077.039	3,4
Rovigo	546.597.479	561.236.869	2,7	725.594.654	650.150.195	-10,4
<b>VENETO</b>	<b>19.021.294.750</b>	<b>19.050.932.132</b>	<b>0,2</b>	<b>25.632.511.605</b>	<b>25.912.789.640</b>	<b>1,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>195.867.461.875</b>	<b>182.234.419.050</b>	<b>-7,0</b>	<b>195.283.922.108</b>	<b>194.522.982.404</b>	<b>-0,4</b>
<b>Peso% Verona/Veneto</b>	<b>29,7</b>	<b>28,1</b>		<b>18,0</b>	<b>17,5</b>	

\*Nota: I dati riferiti all'anno 2013 sono provvisori, rilasciati dall'Istat e resi disponibili sulla banca dati Coeweb in data 11 settembre 2013

Fonte: Istat - Banca dati Coeweb

Elaborazioni: Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona



L'analisi per settore merceologico sottolinea quanto già detto sulla rilevanza di particolari produzioni all'interno dell'economia veronese: i **macchinari** si confermano la prima voce di export, con un valore al secondo trimestre del 2013 di oltre 825 milioni di Euro; seguono i **prodotti alimentari** (711,8 milioni di Euro) tra cui le bevande, che per la provincia di Verona sono rappresentate quasi esclusivamente dal vino e che, da sole, superano i 400 milioni di euro di valore di export. Buoni risultati anche per le esportazioni del settore **moda e abbigliamento**, all'interno del quale le calzature limitano allo 0,4% la contrazione di valore, frenando il calo registrato in precedenza.

**Verona. Interscambio commerciale per settore merceologico (valori in Euro)**

MERCE	1° sem. 2012		1° sem. 2013 provv.		Var.%	
	import	export	import	export	import	export
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	297.758.247	265.272.812	314.292.954	253.788.301	5,6	-4,3
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	58.213.477	17.540.544	53.445.783	18.031.094	-8,2	2,8
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5.230.930.050	4.258.273.294	4.934.648.196	4.192.548.301	-5,7	-1,5
D-ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0	0	128.905	-	-
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	47.069.618	29.654.860	36.080.811	32.889.992	-23,3	10,9
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	12.005.429	35.904.817	8.668.938	35.572.699	-27,8	-0,9
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	22.754	299.220	4.447	266.567	-80,5	-10,9
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	590.165	1.154.864	747.179	2.573.077	26,6	122,8
S-PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	12.799	0	26.849	0	109,8	#DIV/0!
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	160.321	3.127.524	327.633	1.508.314	104,4	-51,8
<b>TOTALE</b>	<b>5.646.762.860</b>	<b>4.611.227.937</b>	<b>5.348.242.790</b>	<b>4.537.307.250</b>	<b>-5,3</b>	<b>-1,6</b>

Nota: I dati riferiti all'anno 2013 sono provvisori, rilasciati dall'Istat e resi disponibili sulla banca dati Coeweb in data 11 settembre 2013

Fonte: Istat - Banca dati Coeweb

Elaborazioni: Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona

Verona - Mondo. Primi 20 prodotti per export (valori in euro)

	PRODOTTI	1° sem. 2012 export	1° sem. 2013 export	Var.% export	Peso % 2013
1	CK282-Altre macchine di impiego generale	387.436.888	426.931.519	10,2	9,4
2	CA110-Bevande	375.248.821	406.418.927	8,3	9,0
3	CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	251.997.681	276.833.781	9,9	6,1
4	CK289-Altre macchine per impieghi speciali	245.729.551	261.004.320	6,2	5,8
5	CB152-Calzature	185.359.392	184.556.163	-0,4	4,1
6	CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	175.844.394	183.786.767	4,5	4,1
7	CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	129.269.651	141.634.865	9,6	3,1
8	AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	160.711.893	140.483.371	-12,6	3,1
9	CK281-Macchine di impiego generale	131.129.247	138.637.627	5,7	3,1
10	CH252-Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	98.311.696	109.049.076	10,9	2,4
11	AA012-Prodotti di colture permanenti	97.956.681	106.437.411	8,7	2,3
12	CH241-Prodotti della siderurgia	141.915.740	94.467.825	-33,4	2,1
13	CB139-Altri prodotti tessili	93.869.883	88.200.220	-6,0	1,9
14	CA108-Altri prodotti alimentari	91.021.618	87.145.213	-4,3	1,9
15	CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	81.117.241	83.617.211	3,1	1,8
16	CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	74.355.071	76.638.488	3,1	1,7
17	CB143-Articoli di maglieria	79.732.335	75.248.583	-5,6	1,7
18	CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	70.416.798	72.326.466	2,7	1,6
19	CC171-Pasta-carta, carta e cartone	65.717.467	72.247.496	9,9	1,6
20	CJ275-Apparecchi per uso domestico	69.278.314	66.860.959	-3,5	1,5
	Altri	1.604.807.575	1.444.780.962	-	31,8
	<b>TOTALE</b>	<b>4.611.227.937</b>	<b>4.537.307.250</b>	<b>-1,6</b>	<b>100,0</b>

Nota: I dati riferiti all'anno 2013 sono provvisori, rilasciati dall'Istat e resi disponibili sulla banca dati Coeweb in data 11 settembre 2013

Fonte: Istat - Banca dati Coeweb

Elaborazioni: Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona

La **Germania** si conferma primo mercato di destinazione con una quota pari al 2012 (16,9% del totale) seppure inferiore per valore (765 milioni di Euro nel primo semestre 2013,- 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Anche **Francia** e Spagna si confermano al secondo e terzo posto tra i paesi destinatari dell'export veronese, con valori in frenata (387 milioni di Euro, -9,9% la prima; 223 milioni di valore e flessione del 6,7% la seconda). Per contro crescono le esportazioni verso il **Regno Unito** (221 milioni di Euro, +3,4%), così come quelle verso gli **Stati Uniti**, quinto mercato estero per la provincia di Verona, con una crescita del 10,2% ed un valore che supera i 210 milioni di euro.

L'aumento più rilevante si registra verso la **Russia** che, con un peso del 4% sul totale dell'export semestrale, cresce del 29,2% sullo stesso periodo del 2012, raggiungendo un valore di quasi 183 milioni di Euro.

Verona. Primi 15 Paesi per export (valori in euro)

Pos.	Paesi	1° sem.2012	1° sem. 2013 prov.	Var. %	Peso% 2013
1	0004-Germania	781.096.286	765.356.290	-2,0	16,9
2	0001-Francia	430.411.374	387.642.053	-9,9	8,5
3	0011-Spagna	239.147.090	223.051.386	-6,7	4,9
4	0006-Regno Unito	214.071.662	221.284.334	3,4	4,9
5	0400-Stati Uniti	193.549.331	213.285.683	10,2	4,7
6	0075-Russia	141.657.638	182.993.089	29,2	4,0
7	0038-Austria	169.409.725	171.173.934	1,0	3,8
8	0039-Svizzera	133.872.225	143.635.172	7,3	3,2
9	0003-Paesi Bassi	128.901.448	120.831.788	-6,3	2,7
10	0017-Belgio	177.831.483	111.354.760	-37,4	2,5
11	0060-Polonia	105.930.930	107.418.189	1,4	2,4
12	0066-Romania	105.683.503	104.846.803	-0,8	2,3
13	0720-Cina	97.069.002	85.415.268	-12,0	1,9
14	0030-Svezia	72.914.515	77.775.609	6,7	1,7
15	0404-Canada	70.991.565	71.300.951	0,4	1,6
	Altri Paesi	1.548.690.160	1.549.941.941	0,1	34,2
<b>TOTALE</b>		<b>4.611.227.937</b>	<b>4.537.307.250</b>	<b>-1,6</b>	<b>100,0</b>

Nota: I dati riferiti all'anno 2013 sono provvisori, rilasciati dall'Istat e resi disponibili sulla banca dati Coeweb in data 11 settembre 2013

Fonte: Istat - Banca dati Coeweb

Elaborazioni: Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona

### *VenetoCongiuntura: risultati e previsioni*

Le indagini condotte trimestralmente da VenetoCongiuntura su un rappresentativo pannello di imprese venete appartenenti ai principali settori economici (industria manifatturiera, commercio e servizi, costruzioni) forniscono analisi congiunturali di periodo e informazioni sempre aggiornate, utili per interpretare la continua evoluzione del sistema economico regionale.

Le più recenti indagini, relative al secondo trimestre del 2013 sulle imprese del **settore industriale veneto**, registrano un rallentamento della **flessione della produzione** che ha rilevato un calo più contenuto, su base annua, pari a -1,6%; stabile la variazione congiunturale con un livello produttivo a +0,2%. Anche la riduzione del valore di **fatturato** registra una contenuta variazione (-1% su base annua), favorita da un favorevole dato di congiuntura: +3,6% sul primo trimestre dell'anno.

Il calo della produzione interessa in modo più marcato le micro-imprese (2-9 addetti), mentre le imprese con più di 10 addetti presentano indicatori tendenziali meno negativi.

Gli analoghi indicatori, riferiti alle sole rilevazioni condotte sulle **imprese veronesi**, registrano una contrazione di produzione annuale dell'1,7% e un calo del fatturato dell'1,5%. Tuttavia, risultano più confortanti i valori congiunturali: produzione e fatturato crescono, rispettivamente, del 2,4% e del 2% rispetto al primo trimestre dell'anno in corso.

Le **aspettative** degli imprenditori veronesi del settore manifatturiero per il terzo trimestre 2013 sono orientate a una **situazione di stazionarietà**, anche se i saldi tra giudizi positivi e negativi espressi dagli imprenditori veronesi presentano tutti tendenze negative, con un'unica eccezione relativamente agli ordini esteri.

Verona. Andamento dei principali indicatori nell'industria II sem.2013 e previsioni per il III trimestre

	2-9 addetti	10 addetti e più	Totale	Previsioni	
				% saldo risposte*	stazionario
Produzione	-6,8	-0,9	-1,7	-20,0	40,5
Fatturato	-6,8	-0,8	-1,5	-18,0	37,0
Ordini interni	-5,3	-0,4	-1,1	-27,3	38,0
Ordini esteri	-4,6	-1,3	-1,4	11,9	35,8
Occupazione	-2,9	-0,7	-0,9	-11,0	81,4

\*saldo tra giudizi positivi e negativi

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

## **LE STRATEGIE E LE LINEE DI AZIONE**

## La mission dell'Ente

I compiti istituzionali, le finalità di azione e l'ambito di competenza delle Camere di commercio, comunemente definiti con l'espressione *mission* dell'ente, sono contenuti nell'art. 1 della L. 580/1993, recentemente modificato dal D. Lgs. 23/2010: “...le Camere di commercio...svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art.118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese...”.

Nell'ambito delle politiche di **governo del territorio e di sviluppo dell'economia locale**, la Camera di commercio può quindi agire in veste di attivo protagonista, con un ruolo di assoluta rilevanza, reso autorevole in forza della sua natura di ente pubblico, ma che risulta al contempo agevolato dal punto di vista operativo grazie al proprio grado di autonomia statutaria, organizzativa e finanziaria.

In aderenza ai principi di sussidiarietà e complementarietà espressi dallo Statuto camerale, la Camera di commercio di Verona è, con costanza e volontà, alla continua ricerca di ogni utile **rapporto di collaborazione** sia in ambito pubblico che privato, per garantire spessore e piena efficacia alle proprie azioni finalizzate a supportare e migliorare l'economia veronese. Da e verso le altre istituzioni pubbliche locali, le rappresentanze delle organizzazioni imprenditoriali, dei consumatori e dei lavoratori è quindi mantenuto attivo un costante **canale di dialogo, scambio e collaborazione**, i cui effetti si concretizzano nella condivisione di programmi, risorse, conoscenze e competenze. Ne risulta quindi una **incisiva ed organizzata** serie di interventi ed attività di *governance*, destinate al supporto e allo sviluppo economico e sociale del territorio veronese.

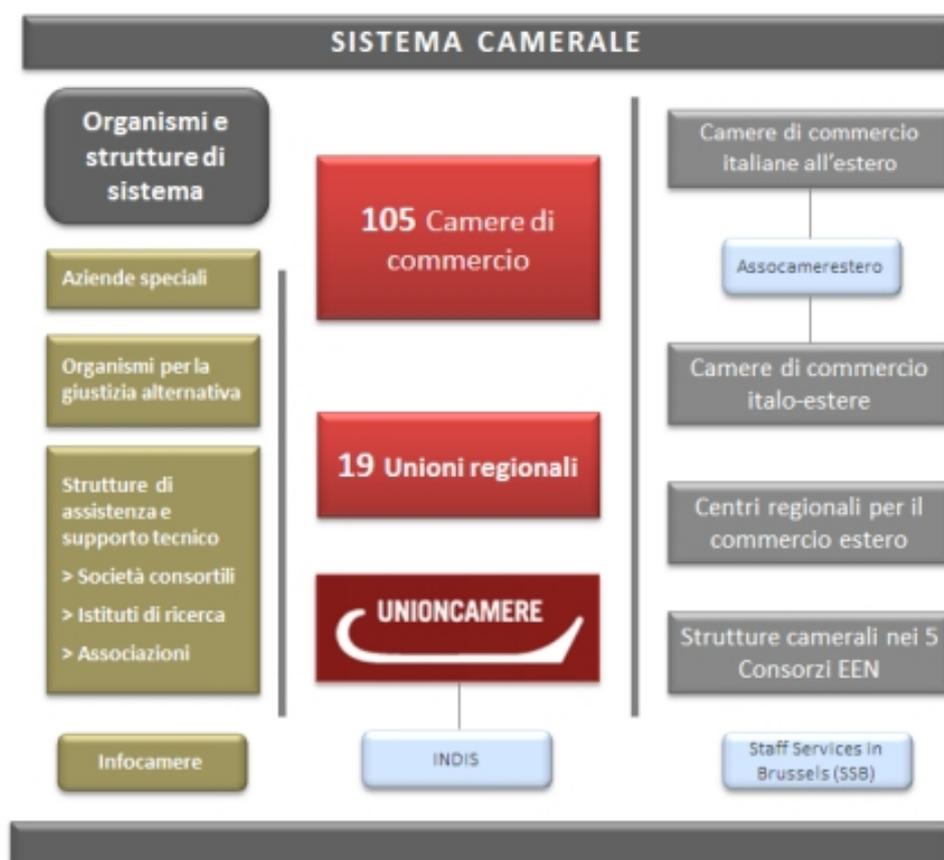
## Il quadro istituzionale e il ruolo del sistema camerale

Lo status di ente pubblico con finalità di intervento verso il sistema delle imprese conferisce alla Camera di commercio di Verona uno **strategico ruolo di collegamento** tra Pubblica Amministrazione e iniziativa privata: quale istituzione che si governa attraverso il Consiglio, all'interno del quale sono rappresentate tutte le componenti dell'economia locale, diviene di fatto un luogo in cui le dimensioni del pubblico e del privato si integrano in modo naturale.

Con la recente revisione normativa, il D. Lgs. 23/2010 prima ricordato, il legislatore ha inoltre introdotto importanti innovazioni, quali l'istituzionalizzazione della **dimensione di rete** del *sistema camerale*, composto dall'insieme delle Camere di commercio italiane e delle loro Aziende speciali, dalle Unioni regionali, dall'Unioncamere nazionale, dalle Camere italiane all'estero e quelle estere in Italia, oltre agli organismi strumentali e strutture associate. Seppure in un quadro di diversificazione e specificità di operatività a livello territoriale, gli enti camerali vedono quindi rafforzato il loro ruolo a supporto dell'economia locale, realizzato anche attraverso iniziative e attività progettuali congiunte, la cui realizzazione in autonomia potrebbe risultare meno efficace.

Agendo nell'ambito di una rete di relazioni istituzionali, si offrono al sistema economico locale **opportunità e possibilità** di promozione, sviluppo e crescita in un contesto di dialogo, partecipazione e anche condivisione di risorse, a beneficio dell'efficacia delle azioni intraprese. Non a caso, infatti, su questi temi si basa l'ideazione di una delle più recenti iniziative del sistema camerale: essere di supporto alle istituzioni territoriali e contribuire a

definire le priorità di intervento per le imprese nella prossima **programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020**. Come ben ricordato dal presidente di Unioncamere nel presentare il progetto, “..se per il rilancio del tessuto produttivo italiano serve una forte iniezione di fiducia e di risorse, bisogna puntare a mettere a frutto con intelligenza quelle messe a disposizione dall’Europa,..”. Unioncamere proporrà quindi che il sistema camerale concorra alla definizione delle priorità e alla individuazione di ambiti di intervento nei quali agire come cofinanziatore, oltre che attuatore, delle misure programmate; le proposte finora avanzate riguardano i temi dell’internazionalizzazione e della formazione, dell’innovazione e della competitività dei sistemi produttivi, dell’accesso al credito.



Fonte: Unioncamere, Mappa del sistema camerale al 31 dicembre 2011

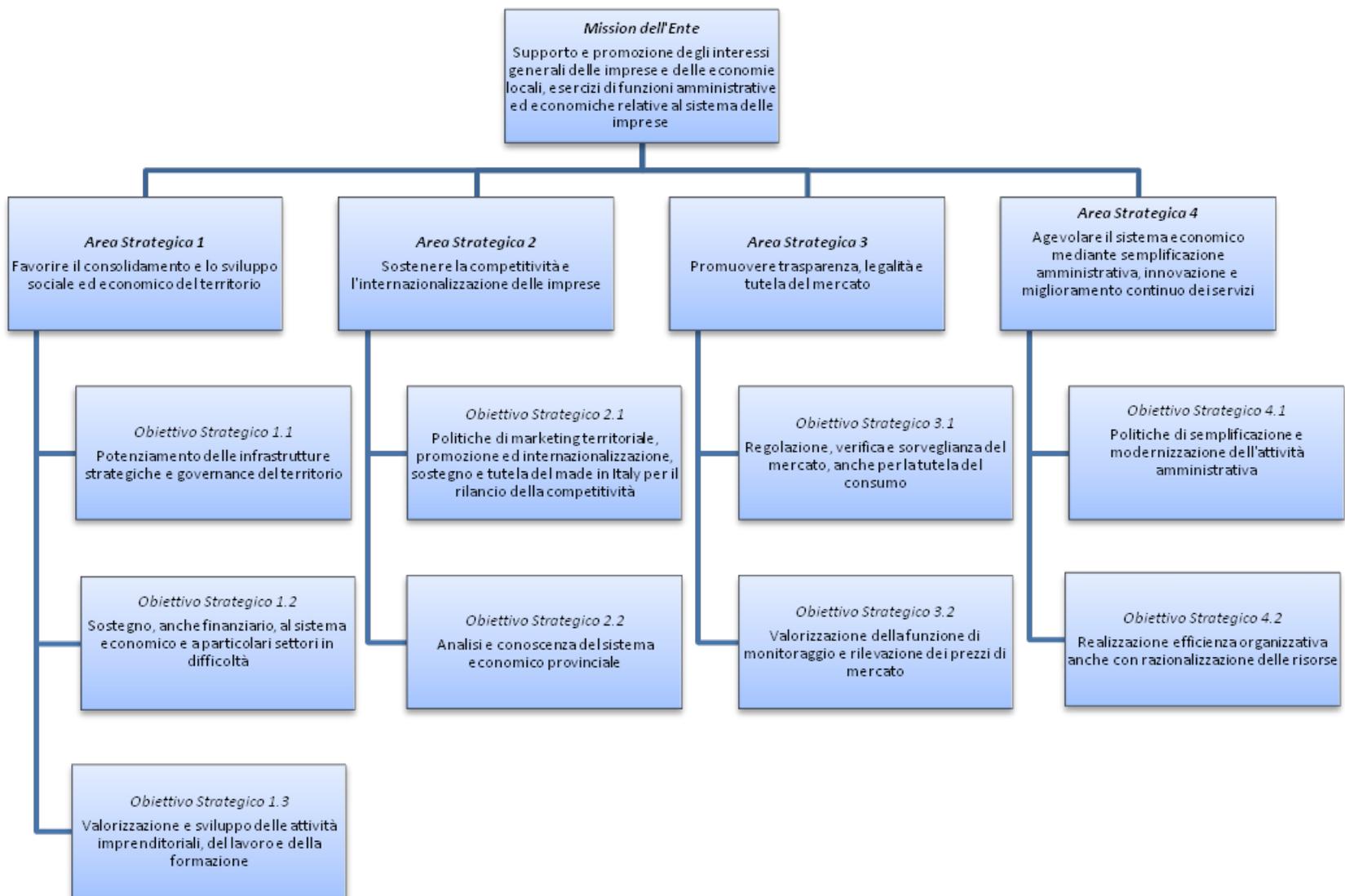
## Il programma strategico

Il Programma Pluriennale 2010 – 2014 della Camera di commercio di Verona, approvato con deliberazione consiliare n. 18 del 29 ottobre 2009 in applicazione dell'art. 4 del DPR 254/2005, individuava le principali **linee di intervento e priorità strategiche** su cui il Consiglio camerale voleva indirizzare l'azione dell'Ente nel corso del proprio mandato.

Successivamente, come già ricordato in premessa, le norme del D. Lgs. 27.10.2009 n. 150, che hanno trovato piena applicazione dall'esercizio 2011, hanno reso necessario adottare alcune **modifiche ed integrazioni metodologiche** agli strumenti di programmazione adottati dalla Camera di commercio. Un primo esempio di integrazione è rappresentato dall'adozione del *Piano della Performance*, ossia del documento di programmazione previsto dall'art. 10 del decreto 150, come strumento per assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance.

I contenuti del Programma Pluriennale, peraltro pienamente **validati e confermati**, sono stati quindi riversati in una forma di rappresentazione schematica di più facile ed immediata individuazione: il cosiddetto *albero della performance*. Lo schema, che utilizza una rappresentazione “a cascata”, mette in risalto i legami e processi che collegano la *mission* istituzionale, le aree strategiche di intervento e i piani operativi, fornendo una **mappa logica** con la quale si evidenzia come gli obiettivi, ai vari livelli e di diversa natura, contribuiscano, all'interno di un disegno strategico coerente, al perseguimento delle finalità dell'Ente.

Anche nella presente Relazione Previsionale e Programmatica annuale, si intende dunque riproporre l'articolata, ancorché sintetica, elencazione di Aree e Obiettivi strategici precedentemente individuati, a conferma della **valenza pluriennale della programmazione in corso**, pur nella consapevolezza che il prossimo Consiglio camerale, che si insedierà nel corso del 2014, potrà individuare nuove priorità di intervento, adeguando quindi anche la programmazione ora proposta:



## Le Aree strategiche

Le Aree strategiche di intervento costituiscono **l'asse portante** dell'azione camerale: in esse convergono le diverse finalità di azione perseguite dall'intera struttura camerale e dall'Azienda Speciale Verona Innovazione. Esse rappresentano in sostanza i compiti e le funzioni che la legge 580/93 attribuisce alle Camere di commercio.

Più precisamente le **quattro Aree Strategiche** di intervento della Camera di commercio di Verona sono:

- 1. Favorire il consolidamento e lo sviluppo sociale ed economico del territorio*
- 2. Sostenere la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese*
- 3. Promuovere trasparenza, legalità e tutela del mercato*
- 4. Agevolare il sistema economico mediante semplificazione amministrativa, innovazione e miglioramento continuo dei servizi.*

## Gli Obiettivi strategici

All'interno di ognuna delle Aree strategiche si collocano più Obiettivi strategici: sono attualmente nove quelli individuati dalla Camera di commercio di Verona, analiticamente descritti nell'*Albero della Performance* prima riportato.

Gli Obiettivi strategici rappresentano, all'interno dell'Area di riferimento, una **dimensione operativa**, ancorché di livello gerarchicamente "alto" e di valenza pluriennale. Essi individuano specifici interventi o ambiti di azione nei quali si declinano le finalità delle Aree Strategiche.

Trattandosi, comunque, di una dimensione operativa, è necessario dare una **misurazione** anche agli obiettivi strategici; a questo scopo, nel Piano della Performance, sono ad essi associati opportuni indicatori di performance per i quali sono anche definiti i relativi target attesi.

## Gli Obiettivi operativi

Una ulteriore, e maggiormente dettagliata, fase della programmazione è quella della definizione degli **Obiettivi operativi**, che declinano la strategia dell'Ente in **attività di breve periodo**, dando concreta realizzazione agli indirizzi programmatici dell'Ente.

La loro valenza temporale coincide, solitamente, con i singoli esercizi ed essi si strutturano su specifici interventi o processi operativi, chiamati Azioni, i cui **risultati**, rilevabili al completamento del processo o dell'attività programmata, sono **misurati** con appositi indicatori di performance (Key Performance Indicator). La completa definizione degli Obiettivi Operativi annuali, soprattutto in termini di target di risultato atteso, è formalizzata all'interno del **Piano della Performance**, che verrà approvato entro il mese di gennaio.

## Le priorità di azione e i programmi

Di seguito verranno descritte le azioni e i programmi finalizzati alla realizzazione delle indicazioni programmatiche formulate dal Consiglio camerale secondo le quali sono state strutturate le quattro Aree Strategiche.

Quale esempio dello stretto collegamento con il **Programma Pluriennale**, che si è più volte detto è pienamente confermato dei contenuti, nell'analisi dei diversi obiettivi strategici si ripercorrono le **situazioni di contesto** o le esigenze che li hanno determinati, si riportano stati di avanzamento dell'obiettivo, con le **iniziative già intraprese o in corso**, ed infine si dà conto delle **azioni programmate** per il prossimo esercizio.

### AREA STRATEGICA 1: FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DEL TERRITORIO

L'Area strategica 1 è strutturata in **tre obiettivi strategici**, ognuno dei quali rappresenta una modalità di espressione delle priorità di intervento dell'Ente verso il territorio veronese e l'intero sistema socio-economico locale:

1. azioni di potenziamento delle infrastrutture strategiche del territorio, associate ad azioni volte a migliorare la *governance* del territorio;
2. sostegno, anche finanziario, al sistema economico locale;
3. valorizzazione e sviluppo delle attività imprenditoriali, del lavoro e della formazione.

## 1.1 Azioni di potenziamento delle infrastrutture strategiche del territorio, associate ad azioni volte a migliorare la *governance* del territorio

Il territorio veronese gode di una posizione geografica particolare che, da sempre, si è dimostrata una delle sue più specifiche caratteristiche. Le vie di comunicazione che hanno collegato per secoli il territorio italiano in direzione nord-sud ed est-ovest trovano in Verona un punto di intersezione e scambio di importanza strategica: l'intenso flusso di scambi commerciali sviluppatosi su queste direttrici ha fatto sì che nel territorio veronese si insediassero un tessuto produttivo ed economico di notevole rilevanza. In epoca recente, mano a mano che il contesto geografico si allargava verso dimensioni europee e non più solo nazionali, questi grandi assi di comunicazione sono stati identificati come **Corridoi Europei 1 e 5** che vanno, rispettivamente, da Berlino a Palermo e da Kiev a Lisbona.

Favorito quindi dalla collocazione strategica, nel territorio di Verona si è sviluppato un **complesso sistema infrastrutturale** con importanti vie stradali, autostradali, ferroviarie, aeroportuali e strutture logistiche.

In questo specifico ambito, la Camera di commercio di Verona si è sempre posta l'obiettivo di favorire l'espansione e il rafforzamento del sistema stesso, sostenendo con ogni mezzo possibile le realtà maggiormente coinvolte: il **Consorzio ZAI**, di cui la Camera è socio fondatore con Comune e Provincia di Verona, che ha visto evolversi nel tempo la dimensione e l'importanza delle infrastrutture da esso gestite. **L'Interporto Quadrante Europa** è ora, infatti, un modernissimo centro intermodale altamente specializzato nella logistica integrata e non più una semplice area di deposito merci. Il sostegno camerale alle **strutture logistiche** veronesi sarà mantenuto

così come concordato con gli altri soci, cercando di realizzare preziose sinergie operative sia per moltiplicare le risorse economiche, sia per attirare **nuovi operatori economici** all'interno dell'Interporto.

Un mezzo spesso strategico per realizzare un adeguato governo del territorio e delle sue prospettive di crescita, oltre che una più efficace ed efficiente gestione di tali dinamiche, si concretizza nel sistema delle **partecipazioni societarie** o in organismi collettivi come consorzi e associazioni: nell'organismo strutturato, infatti, **le risorse e mezzi condivisi**, utilizzati con comuni intenti e logiche di collaborazione, permettono di rispondere con adeguatezza alle esigenze del sistema socio-economico locale. Seppure, quindi, strumentali alla realizzazione delle politiche di sviluppo, e quindi in stretta connessione con la *mission* dell'ente, le recenti norme che hanno introdotto limiti per le amministrazioni pubbliche in ordine alla costituzione e al mantenimento delle partecipazioni societarie, anche la Camera di commercio ha compiuto una attenta **ricognizione e valutazione** del proprio patrimonio partecipativo. Su tale processo, che ha determinato la effettiva dismissione di alcune partecipazioni ritenute non più strategiche, si manterrà costante, anche nel corso del prossimo esercizio, l'attenzione degli organi camerali, così come sarà intensificato il processo di **collegamento e coordinamento tra Giunta camerale e rappresentanti** per le opportune indicazioni pre-assemblea e successive relazioni post-assemblea, dimostratosi un reale strumento di *governance* a disposizione degli Organi camerali.

Nel ribadire, quindi, che l'insieme delle partecipazioni possedute è strumentale nella realizzazione del prioritario e strategico intento di **guidare e governare** le dinamiche e politiche del territorio che la Camera di commercio vuole e deve perseguire a favore delle imprese veronesi, si intende

anche rimarcare che gli interventi saranno definiti e realizzati di concerto con gli altri partner, sia pubblici che privati, puntando in ogni caso alla ricerca di soluzioni finalizzate allo sviluppo e consolidamento del “**sistema Verona**”.

## 1.2 Sostegno, anche finanziario, al sistema economico locale

Il perdurare della situazione di crisi economica e l'esigenza di mettere in atto meccanismi efficaci che possano condurre alla ripresa produttiva ed occupazionale ha fatto sì che anche nel corso del 2013, così come era avvenuto l'anno precedente, la Camera di Commercio di Verona abbia messo in atto azioni che si caratterizzano per una **diretta ed immediata** ricaduta sul sistema delle imprese. Ci si riferisce al sistema dei **bandi di contributo** destinati a favorire i piani di investimenti e i progetti di sviluppo delle imprese veronesi.

Nel 2013, infatti, la Camera di Verona ha messo a disposizione delle PMI veronesi **oltre 8 milioni di euro**, prevedendo la realizzazione dei seguenti programmi: incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica, incentivi alle imprese per l'internazionalizzazione (2 bandi), incentivi alle imprese per agevolare l'occupazione, incentivi alle imprese per favorire la diffusione dei servizi connessi alla banda larga, nonché contributi ai Consorzi e Cooperative di garanzia fidi per incremento del fondo rischi.

Tale tipo di interventi **proseguiranno anche nel 2014**, seppur con minori risorse rispetto a quanto avvenuto nei due anni precedenti. La scelta di ridurre le risorse destinate al sostegno finanziario del sistema economico è dettata anche dalla necessità di mantenere in previsione di pareggio il bilancio dell'Ente per il prossimo anno, tenuto conto del previsto rinnovo degli Organi camerali.

L'obiettivo dell'Ente rimane in ogni caso quello di **promuovere la crescita** economica locale, favorendo gli **investimenti delle imprese** veronesi diretti alla realizzazione di **progetti innovativi** e alla creazione di nuovi **posti di lavoro**, in maniera tale da favorire parallelamente produzione ed occupazione.

### **1.3 Valorizzazione e sviluppo delle attività imprenditoriali, del lavoro e della formazione.**

Nella convinzione che costituiscano supporto imprescindibile alle attività imprenditoriali veronesi anche lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane, la Camera di commercio di Verona ha ritenuto fondamentale organizzare e offrire servizi formativi, di consulenza ed orientamento nell'ambito più generale dei cosiddetti "**servizi al lavoro**".

Quale sia il grado di interesse in proposito lo dimostra la decisione della Giunta camerale di creare, fin dal 2001, una **Azienda Speciale** deputata a supportare, accompagnare, potenziare e qualificare l'offerta dell'ente Camerale quale soggetto promotore d'interventi volti a favorire gli investimenti sul capitale umano, l'incontro domanda - offerta di formazione e lavoro, la nascita ed il rafforzamento di nuove attività economiche, con particolare riferimento a quelle giovanili e femminili, favorendo in tal modo anche l'occupabilità dei giovani in uscita dalla scuola e dall'università.

L'insieme di tali attività e servizi è da tempo affidato all'azienda speciale **Verona Innovazione**, nella sua qualità di organismo strumentale per la realizzazione di iniziative funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali della Camera di commercio. Pur godendo di autonomia operativa rispetto alla

Camera di appartenenza, le Aziende speciali sono tenute a realizzare progetti e iniziative in coerenza con gli indirizzi programmatici generali espressi dal Consiglio e, di conseguenza, le Relazioni previsionali e programmatiche annuali hanno sempre riportato una specifica sezione relativa alle attività la cui esecuzione veniva affidata dalla Camera all'azienda speciale. Con l'adozione del *ciclo di gestione della performance*, e la conseguente revisione formale dei documenti di programmazione, Piano della Performance in primis, si è presentata l'occasione di rendere ancora più esplicito il legame intercorrente tra le attività realizzate dalla Camera e quelle dell'Azienda, che costituiscono ora oggetto di uno specifico obiettivo strategico.

Seppure modificato nell'aspetto formale, si ravvisa un elemento di continuità, rappresentato dal ruolo e dalle attività finora svolte da Verona Innovazione: più precisamente si ritiene di confermare l'affidamento a Verona Innovazione degli sportelli che mettono a disposizione del sistema economico veronese una completa **gamma di servizi** diversi, raggruppati su quattro aree funzionali:

- Servizi alle Imprese, che offre servizi integrati di consulenza ed assistenza per l'avvio di impresa e servizi formativi per imprenditori, manager e personale dipendente (*workshop, seminari, corsi, short master, eventi informativi, etc.*), anche attraverso il coordinamento dell'offerta formativa dei diversi organismi provinciali realizzato mediante il consueto catalogo-corsi, diffuso anche a mezzo del website aziendale; nell'ambito di tale area funzionale è inquadrato anche lo Sportello ComUnica per l'invio telematico di pratiche di avvio, variazione e cessazione di ditte individuali;
- Servizi al Lavoro, che offre una vasta gamma di servizi inquadrabili nell'ambito dei c.d. *Servizi al Lavoro*, come definiti dalla vigente

- normativa regionale (stage, formazione, orientamento, riqualificazione professionale, ecc.), con l'obiettivo di supportare le imprese nelle loro politiche di ricerca e sviluppo qualitativo delle risorse umane necessarie per la crescita, l'innovazione e la competitività aziendale;
- Europrogettazione, che costituisce una task-force per il monitoraggio e la progettazione a valere sui bandi di finanziamento dell'Unione Europea a servizio sia delle principali attività dell'azienda sia delle esigenze di innovazione proprie del tessuto imprenditoriale locale; il servizio, attivato a fine 2010, ha attualmente in avanzata fase esecutiva progetti transnazionali sui temi del trasferimento di innovazione tecnologica, del trasporto intermodale sostenibile, della valorizzazione degli asset culturali intangibili, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica;
  - Laboratorio Agroalimentare, che svolge attività di supporto allo sviluppo dell'economia locale attraverso servizi di controllo e certificazione delle produzioni agroalimentari veronesi destinate al mercato interno, ma soprattutto internazionale, favorendo la commercializzazione dei prodotti e migliorando le prospettive di internazionalizzazione delle aziende locali.

Sarà inoltre demandata all'Azienda speciale la ricerca di ogni possibile **sinergia con le altre realtà locali** di simile finalità, eventualmente finalizzate anche al supporto operativo per l'attuazione di interventi riorganizzativi.

Si è prima ricordato che l'azienda speciale opera in regime di autonomia amministrativa, gestionale e fiscale. Ciò nonostante, si rileva che le più recenti norme legislative sul contenimento della spesa pubblica, e in

particolare quelle sulle limitazioni nelle assunzioni di personale, sono state estese anche alle aziende speciali camerali, in ragione del loro essere organismo strumentale di un ente pubblico. Sulla base quindi di queste considerazioni, e valutato il grado di dipendenza economica dell'azienda speciale dal contributo annualmente corrisposto dalla Camera di commercio, si confermano gli indirizzi operativi già espressi in altre occasioni, ossia che i servizi forniti dall'azienda speciale conseguano significativi progressi, incrementando la quota di proventi propri dell'azienda.

## **AREA STRATEGICA 2: SOSTENERE LA COMPETITIVÀ E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

L'Area strategica 2 si sviluppa secondo **due obiettivi strategici**, le cui finalità sono la realizzazione di:

1. politiche di marketing territoriale, promozione ed internazionalizzazione; sostegno e tutela del *made in Italy* per il rilancio della competitività;
2. analisi e conoscenza del sistema economico provinciale.

### **2.1 Politiche di marketing territoriale, promozione ed internazionalizzazione; sostegno e tutela del *made in Italy* per il rilancio della competitività**

La Camera di commercio opera direttamente a sostegno del sistema economico locale attraverso numerose **attività promozionali**, anche perseguendo e sollecitando la più ampia condivisione di progetti e collaborazione fra diversi soggetti istituzionali preposti all'internazionalizzazione delle imprese, sia all'interno del sistema camerale, sia al di fuori di esso.

In questo contesto, la Camera intende essere parte attiva della diffusione della conoscenza del **sistema Verona** nel suo complesso: delle sue tipicità produttive come delle eccellenze eno-gastronomiche, senza dimenticare l'offerta di ricchezze culturali, turistiche e paesaggistiche che pochi altri territori possono vantare, proponendosi come coordinamento di tutte le strutture che direttamente o indirettamente generano eventi collegati.

Per raggiungere questi obiettivi, già dal mese di giugno 2013 gli uffici camerale si sono attivati per richiedere ai portatori di interessi diffusi

l'indicazione di proposte operative in relazione alla stesura del **Programma promozionale camerale** per l'anno 2014, approvato dalla Giunta camerale a settembre 2013, dopo aver sentito il Gruppo di lavoro camerale sulle fiere, composto da una rappresentanza della Giunta stessa.

Proseguirà, nel 2014, l'azione volta ad incrementare i livelli di internazionalizzazione dei singoli distretti produttivi, attraverso l'elaborazione di specifici progetti mirati alla promozione di singoli comparti, per valorizzare le loro capacità di fare "rete". La programmazione dell'attività promozionale è orientata in un'ottica di **continuità strategica** con le azioni che hanno caratterizzato il quinquennio dell'attuale amministrazione, ricomprendendo le tipologie classiche di azioni promozionali (quali, ad esempio, le partecipazioni a manifestazioni fieristiche, gli workshop, le country presentation) in progetti coordinati per lo sviluppo di un settore.

Tra le varie iniziative, va citato il progetto **"Verona Wine Top"**, che nel corso del 2013 ha festeggiato il proprio decennale, il cui brand è ormai noto grazie alla moltitudine di azioni coordinate, potenziate ed ampliate nel corso delle varie edizioni. Alla selezione del prodotto aziendale in base alla sua qualità intrinseca, si è, infatti, via via aggiunta la comunicazione a livello mediatico dell'iniziativa attraverso la cerimonia di premiazione, la diffusione della conoscenza dei vini veronesi nel mondo attraverso la guida cartacea ed il sito dedicato, le occasioni di internazionalizzazione offerte alle imprese vincitrici attraverso la conoscenza dei mercati abbinata agli workshop (Repubblica Ceca 2010, Gran Bretagna 2011, Polonia e Russia 2012, Svizzera, Svezia e Danimarca 2013), la promozione dei vini vincitori con stand dedicati alle fiere di settore (Vinitaly Verona, Vinexpo Bordeaux), la creazione di opportunità commerciali d'incontro tra cantine vincitrici e ristoratori, la

creazione di una *community verona wine top*, a partire dal 2011, con lo sbarco sui **social network** facebook, twitter, linkedin e la realizzazione di eventi di forte impatto scenografico e socio-culturale (L’Arena del vino).

Per il prossimo esercizio, si proseguirà nel **favorire l'internazionalizzazione** delle imprese scaligere attraverso azioni di rafforzamento commerciale nei mercati maturi e consolidati e penetrazione commerciale nei mercati emergenti; saranno inoltre attuate sia azioni dedicate ai singoli **distretti produttivi** veronesi sia azioni **polisettoriali**, oltre che intensificate le azioni di **marketing territoriale** in collaborazione con le altre realtà presenti sul territorio.

Proseguirà inoltre l'utilizzo massiccio dello strumento dell'incoming di buyers esteri che verranno messi a contatto con i produttori locali in appositi incontri business-to-business, una volta matchiati sulla base dei relativi company-profiles.

Nella progettazione delle azioni promozionali del 2014, non si potrà prescindere dall'adozione di idonee politiche di web marketing, sfruttando in modo ottimale il contemporaneo ampliamento dei confini e la riduzione delle distanze correlate all'evoluzione dei mezzi di comunicazione.

L'attività sarà finalizzata ad incrementare il numero di imprese della provincia che partecipano a iniziative del programma promozionale camerale, ottenendo da esse un maggior gradimento (rilevato attraverso customer satisfaction) relativamente alle azioni messe in atto per favorire l'internazionalizzazione.

Nell'ambito del marketing territoriale, in particolare tra le attività promozionali a sostegno del **settore turistico**, è intenzione dell'Ente riproporre l'organizzazione della manifestazione **Marchio Ospitalità Italiana** in collaborazione con ISNART. Nel 2013 sono diventati 142 gli alberghi veronesi che hanno ottenuto il Marchio: questa iniziativa, operativa in quasi tutte le province italiane grazie al patrocinio delle rispettive Camere di commercio è un esempio di *azione di sistema*, che dà possibilità di trarre vantaggio dalle attività di promozione sviluppate dal sistema camerale, assicurando nel contempo maggiore visibilità e pubblicità alle numerose imprese turistiche presenti in Italia.

Da ricordare, inoltre, un particolare impulso alla **promozione turistica**, dato grazie ad un'iniziativa nata nel 2012, proseguita nel 2013 e già programmata per il 2014, relativa all'incoming, con momenti di incontro individuale tra tour operator internazionali ed operatori turistici locali.

Un'efficace politica di internazionalizzazione ed il rilancio della competitività, tuttavia, richiedono una parallela attività di **sostegno e tutela** delle produzioni, soprattutto in considerazione dell'ormai diffusa fama acquisita dal *made in Italy*.

Proseguirà l'attività dello **Sportello Tutela della Proprietà intellettuale**, che si prefigge lo scopo di fornire informazione qualificata e orientamento sui diversi strumenti a tutela, per esempio, di marchi, brevetti, modelli industriali e invenzioni, software e diritti d'autore. Gestito grazie alla collaborazione con esperti e consulenti in proprietà intellettuale, che dedicano **sessioni informative individuali** agli utenti che ne facciano richiesta, il servizio consente di ottenere indicazioni utili sulle migliori forme di protezione

disponibili e sulle implicazioni giuridiche e tecniche, quali durata, efficacia, costi e tempi della procedura individuata. Lo Sportello continuerà, inoltre, a curare l'**attività seminariale**, con seminari di approfondimento di temi specifici ma sempre attinenti la tutela della proprietà intellettuale.

L'attività sarà indirizzata sia alle imprese che ai consulenti e professionisti che con esse collaborano. L'obiettivo sarà di continuare a coinvolgere imprese e professionisti nelle attività seminariali e di orientamento, favorendo la circolazione delle informazioni in materia (anche attraverso nuovi canali di comunicazione) e monitorando il loro gradimento (rilevato attraverso customer satisfaction).

## 2.2 Analisi e conoscenza del sistema economico provinciale

L'attività di analisi e studio della realtà economica provinciale è, per le Camere di commercio, una competenza storica finalizzata, soprattutto nel passato, a **gestire un archivio** completo di dati statistici ed informativi nell'interesse delle imprese. In tempi più recenti, però, le Camere di commercio hanno puntato molto sulla necessità che i dati raccolti ed analizzati avessero una corretta **diffusione** e a questo scopo si sono attivati particolari **eventi informativi**, tra cui la "Giornata dell'economia", organizzata da tutte le Camere di commercio italiane, che rappresenta non solo un veicolo informativo dei risultati economici raggiunti, ma offre anche la preziosa occasione di formulare valutazioni di andamenti e di prospettive future, quanto mai utili nelle attuali situazioni di mercato globale.

Tra le iniziative che hanno alimentato, fino ad ora, l'obiettivo strategico vi sono:

- l'organizzazione della “Giornata dell'Economia” (**Verona nel Mondo**), con la presentazione del rapporto annuale sull'economia provinciale e dei dati sull'interscambio commerciale Verona-Mondo a cura del Servizio Studi e ricerca camerale;
- la proficua e duratura collaborazione con **l'Università degli Studi di Verona**, grazie alla quale sono stati realizzati, tra gli altri, importanti studi economici di settore basati **sull'analisi dei bilanci** aggregati delle società di capitale della provincia, nonché **ricerche specifiche** nel campo delle politiche di marca delle imprese veronesi e nell'ambito delle monografie istituzionali di impresa;
- il costante aggiornamento dei principali **indicatori congiunturali** provinciali;
- valorizzazione e diffusione dei **dati statistici comunali**, anche attraverso il sito istituzionale della Camera di Commercio;
- l'organizzazione di eventi di informazione economico-statistica, previsti dal Programma Statistico della Camera di commercio.

Nel corso del prossimo anno si punterà ad **intensificare** l'attività di **aggiornamento** e di diffusione, anche attraverso il sito internet camerale, degli **indicatori congiunturali** e delle informazioni sulla **situazione economica** locale, cercando di dare maggiore risalto alla funzione propria delle Camere di commercio di **osservatore privilegiato** dell'economia locale a **servizio delle imprese**, delle Amministrazioni locali e dei cittadini. In particolare, considerata la forte vocazione del territorio all'internazionalizzazione, verranno approfondite con studi e ricerche specifiche le tematiche legate alle esportazioni delle imprese veronesi. Questo anche in

vista del progetto di **Gestione Associata delle funzioni di Studi e Statistica** (GASS), in fase di studio e programmazione da parte del sistema camerale veneto, che vede la Camera di Commercio di Verona capofila del gruppo di lavoro che si occuperà di internazionalizzazione.

Nell'ambito del **sistema camerale**, si intende - anche attraverso il progetto di Gestione Associata delle funzioni - **sviluppare** ulteriormente la **collaborazione** con l'Ufficio Studi di Unioncamere Veneto e con gli Uffici Studi delle altre Camere di commercio a livello regionale. Si cercherà anche di promuovere un **maggior coinvolgimento** degli enti locali, della scuola e del mondo accademico. E proprio con il mondo accademico si interagirà anche nel corso del 2014 per lo sviluppo di un osservatorio legato alle monografie istituzionali d'impresa, dando seguito alla proficua collaborazione iniziata nel 2013.

Proseguiranno anche nel 2014 le attività di **divulgazione dei risultati provinciali** relativi al **Censimento** delle Imprese e dei Servizi e al Censimento delle istituzioni non profit, in collaborazione con l'Istat regionale e Unioncamere Veneto.

Nell'ambito delle attività a favore della **conoscenza del sistema economico** locale, ritenendo che lo stesso meriti un adeguato riconoscimento anche dei suoi **aspetti qualitativamente rilevanti**, la Camera di commercio organizzerà la ormai tradizionale **Premiazione della Fedeltà al lavoro e progresso economico**, finalizzata al giusto risalto del contributo allo sviluppo economico locale dato dalle professionalità d'impresa, ma anche dai singoli lavoratori dipendenti o autonomi.

### **AREA STRATEGICA 3: PROMUOVERE TRASPARENZA, LEGALITÀ E TUTELA DEL MERCATO**

I **due obiettivi strategici** che fanno parte dell'Area strategica 3 riguardano i seguenti settori:

1. regolazione, verifica e sorveglianza del mercato anche per la tutela del consumo;
2. valorizzazione della funzione di monitoraggio e rilevazione dei prezzi di mercato.

#### **3.1 Regolazione, verifica e sorveglianza del mercato anche per la tutela del consumo**

Sui temi della **regolazione del mercato**, la Camera di commercio è impegnata nell'erogazione di diversi servizi agli operatori economici ed ai consumatori, tra i quali si ricordano i servizi di **mediazione e arbitrato**, le funzioni di verifica in **manifestazioni e concorsi a premio**, le attività che fanno capo al settore della **metrologia legale**.

Negli ultimi anni la Camera di Commercio ha investito nello sviluppo delle proprie competenze, non più limitate alle verifiche, collaudi e legalizzazione sugli **strumenti di peso e misura** utilizzati nelle attività commerciali ed al controllo dei produttori e commercianti di metalli preziosi ma estese anche alla **vigilanza sulla sicurezza dei prodotti**, in particolare giocattoli, prodotti elettrici e tessili, dispositivi di protezione individuale di I categoria, a **garanzia e tutela** dei consumatori e delle imprese da fenomeni di concorrenza sleale che favoriscano l'immissione nel mercato di prodotti non conformi alle norme di produzione ed etichettatura. L'attività di vigilanza è stata sempre accompagnata da iniziative di informazione, rivolte a imprese e

consumatori, sulle specifiche normative che disciplinano le singole categorie di prodotti.

Nel corso del prossimo esercizio sarà quindi **mantenuto l'impegno** nel settore della **sorveglianza** metrologica e della **sicurezza** prodotti, con l'obiettivo di **mantenere costante** il numero di verifiche di sorveglianza effettuate.

Per quanto riguarda i servizi di **mediazione**, la Camera di Commercio intende continuare a porsi come punto di riferimento per le imprese, a livello provinciale, mettendo a disposizione degli utenti un servizio il più possibile snello e veloce e favorendo la circolazione delle informazioni in materia (anche attraverso nuovi canali di comunicazione). Per il 2014 ci si attende, dopo la brusca frenata seguita alla dichiarazione di illegittimità costituzionale della normativa precedente, un nuovo **incremento del numero di domande** presentate e ciò in conseguenza dell'entrata in vigore delle nuove norme che hanno reintrodotta l'obbligatorietà del tentativo di mediazione: obiettivo sarà quello di **mantenere invariati gli attuali standard qualitativi**, come un tempo medio di gestione delle procedure sensibilmente inferiore rispetto al termine massimo previsto dalla legge (90 giorni).

### 3.2 Valorizzazione della funzione di monitoraggio e rilevazione dei prezzi di mercato

Nell'ambito delle competenze in materia di regolazione del mercato, l'attività camerale si rivolge anche al **monitoraggio e rilevazione dei prezzi**, quale indispensabile fonte informativa per le attività economiche locali. La Camera di Commercio redige infatti, a seguito di rilevazione diretta o tramite

apposite commissioni, una serie di **listini e prezziari** a disposizione degli operatori economici interessati, diffusi sia in formato cartaceo che consultabili attraverso il sito internet camerale.

Negli ultimi anni la Camera di Commercio ha gradualmente **incrementato la fruibilità** delle informazioni raccolte in materia di prezzi, mettendo a disposizione, per esempio, un servizio di **comunicazione via sms** dei prezzi dei prodotti trattati nella Borsa merci e dando la possibilità di **acquistare on line** il Prezzario delle Opere Edili

Nel corso del prossimo esercizio, si punterà ad incrementare il numero di abbonamenti al **servizio gratuito di messaggistica** sui prezzi rilevati presso la Borsa Merci.

#### **AREA STRATEGICA 4: AGEVOLARE IL SISTEMA ECONOMICO MEDIANTE SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI**

Anche l'Area strategica 4 si declina in **due obiettivi strategici**, finalizzati alle:

1. politiche di semplificazione e modernizzazione dell'attività amministrativa
2. realizzazione di efficienza organizzativa anche con razionalizzazione delle risorse

##### **4.1 Politiche di semplificazione e modernizzazione dell'attività amministrativa**

Un contatto diretto e possibilmente agevole, non complicato da pesanti oneri amministrativi o eccessiva burocrazia è uno dei temi di fondo della complessa rete di relazioni tra la Pubblica Amministrazione e i suoi cittadini/utenti. Nel corso del 2012 la Camera di commercio di Verona ha realizzato una revisione della **Carta dei Servizi**, nella quale, oltre a ribadire i principi fondamentali cui si ispira l'ente nell'erogazione dei propri servizi, vengono compiutamente descritti, per ogni servizio erogato o attività prestata, i termini per la conclusione dei procedimenti previsti da disposizioni normative, di regolamento o di natura provvedimento, gli indicatori e i livelli standard garantiti. Il documento è pubblicato nel sito internet istituzionale, nella apposita sezione **Amministrazione Trasparente**, ossia l'attuale denominazione ex D.Lgs. 33/2013 della sezione di informazione pubblica sulle procedure, attività e caratteristiche dell'ente, già da tempo presente sul sito come "trasparenza, valutazione e merito". Il settore della **comunicazione e**

**informazione** esterna della Pubblica Amministrazione, è stato infatti recentemente interessato da una rapida e continua successione di normative di riferimento che hanno portato all’emanazione del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni*”. Nel ribadire che la **trasparenza** è ..”livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche..”, dovendo essa permettere “...l’accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione..”, questa norma ha anche **codificato**, con uniformità per tutto il settore pubblico, le tipologie di dati da pubblicare, le tempistiche di pubblicazione/aggiornamento e le caratteristiche tecniche richieste per i documenti pubblicati. La Camera di commercio di Verona ha quindi **tempestivamente proceduto** alla ridenominazione e riorganizzazione della sezione informativa già a partire dai primi mesi del 2013, non solo come dovuto adempimento formale di adeguamento alle nuove norme legislative, ma anche per realizzare un’**ulteriore e strumentale azione di apertura**, coinvolgimento e dialogo dell’ente rivolta alle imprese e al territorio di Verona, permettendo di rendicontare i processi attivati, oltre che rendere noti programmi ed impegni in materia di trasparenza, programmazione e rendicontazione: all’interno della sezione sono consultabili anche i principali documenti del *Ciclo di gestione della Performance*: il Programma per la trasparenza e l’integrità, il Piano e la Relazione sulla Performance e i bilanci dell’ente.

Nell’ambito delle politiche di semplificazione e modernizzazione, da tempo gli enti camerali hanno cercato di rispondere ad una primaria esigenza delle imprese: snellire l’apparato burocratico e alleggerire i vincoli di carattere

amministrativo, molto spesso visti come un freno alla capacità competitiva delle aziende. L'intero sistema camerale ha quindi agito con convinzione sulle possibilità offerte dall'evoluzione della tecnologia: **telematica e informatica** che hanno progressivamente cambiato l'iter delle prassi operative delle imprese e dei professionisti verso la CCIAA. La forte telematizzazione delle procedure amministrative dei **servizi anagrafici** (per i quali ormai **ComUnica** è realtà consolidata) ha garantito sempre **migliori performance** nei tempi di evasione delle pratiche; tale impegno sarà mantenuto anche per gli esercizi successivi. La modernizzazione dei processi di lavoro si è, nel corso degli anni, ulteriormente estesa: l'utilizzo della **pratica telematica** e della **firma digitale** è diventato prassi comune per la **generalità dei servizi** offerti dagli sportelli camerale (certificazioni, protesti, marchi e brevetti, denunce MUD e altre pratiche ambientali, ecc), fino ad arrivare, in tempi più recenti, alle attività in materia di **SUAP**, per le quali la gestione in modalità informatizzata è prevista fin dalle prime fasi.

Lo **Sportello Unico attività produttive** è, per effetto dell'art.2 del DPR 160/2010, **l'esclusivo soggetto pubblico di riferimento** territoriale per **tutti i procedimenti** che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e per quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al D.Lgs. 59/2010; lo stesso articolo precisa che tutte le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni ed i relativi elaborati tecnici e allegati sono presentati, **esclusivamente in modalità telematica**, al SUAP competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto, inoltre, lo stesso decreto, delega alla Camera di Commercio le

funzioni istitutive del SUAP qualora il comune non vi provveda, fermo restando in capo al Comune la competenza sostanziale dei procedimenti amministrativi.

Il sistema delle Camere di Commercio, attraverso InfoCamere, ha predisposto e messo a disposizione dei Comuni un'apposita **piattaforma web** che consente, da una parte, la predisposizione e la trasmissione telematica delle pratiche SUAP da parte degli utenti e dall'altra, la ricezione, il controllo e l'ulteriore trasmissione agli eventuali enti terzi da parte del Comune, con la possibilità di integrare la procedura all'interno di Comunica. Nella provincia di Verona i Comuni che hanno usufruito di questo servizio sono stati all'inizio (fine marzo 2011) oltre 80 su 98 e oggi risultano essere 85 di cui uno in convenzione: obiettivo per il 2014 è di **portare la totalità dei comuni** della provincia ad **utilizzare il servizio**. La finalità della norma era chiaramente quella di offrire, specie ai Comuni più piccoli, un aiuto per arrivare quanto prima all'accreditamento autonomo. Senonché, ci si è resi conto con il passare del tempo che la piattaforma messa a disposizione dalle camere di commercio era fra le migliori soluzioni per la gestione telematica del SUAP, come dimostrano anche i risultati ottenuti: 182 pratiche gestite nel 2011, 2281 nel 2012, 3149 da gennaio 2013. Nel corso degli anni si è incrementata l'attività di formazione e supporto non solo per gli operatori del SUAP ma anche per gli addetti degli enti terzi coinvolti nel procedimento, per le imprese e i professionisti per giungere al consolidamento della gestione telematica del SUAP.

L'impegno profuso dall'ente è, probabilmente, la ragione per la quale tutti i Comuni "in delega" hanno preferito non accreditarsi autonomamente per potere continuare a fruire del supporto camerale. L'attività

di **formazione e coordinamento** organizzata dagli uffici preposti dell'ente camerale **verrà incrementata** anche per il 2014 per garantire il continuo supporto al SUAP telematico anche per la parte edilizia. L'obiettivo per il 2014 sarà anche di diffondere una sempre maggior consapevolezza nei soggetti coinvolti nel procedimento del SUAP telematico che tale strumento di invio e gestione delle pratiche sia il mezzo più idoneo per semplificare il procedimento amministrativo e per garantire maggiore trasparenza nelle sue diverse fasi. Nel corso del 2013 l'ente camerale è stato anche coinvolto per una prima sperimentazione della telematizzazione delle procedure che vedono coinvolti il registro imprese e gli uffici della fallimentare e della volontaria giurisdizione del tribunale. Nel 2014 la gestione di tali procedure verrà sottoposta a verifica e monitoraggio in vista di un eventuale consolidamento.

I positivi effetti della modernizzazione dei processi amministrativi non si esauriscono nella riduzione dei tempi e nell'alleggerimento della burocrazia, si riflettono anche nella maggiore accuratezza nella gestione e utilizzo dei dati, a tutto vantaggio della **qualità delle informazioni**. Nel corso del 2013, tale processo ha investito anche l'ufficio Albo Imprese Artigiane mediante l'automazione di buona parte dell'evasione delle **pratiche telematiche artigiane** con i relativi dati previdenziali comportando una notevole **riduzione dei costi di gestione**: l'impegno sarà rafforzato durante il 2014.

Per garantire la rispondenza delle informazioni contenute nella banca dati del Registro Imprese con la situazione reale, è di particolare importanza l'attività di pulizia che si estrinseca nella **cancellazione d'ufficio delle imprese non più esistenti** attraverso l'utilizzo degli strumenti giuridici

disponibili (art. 2490 c.c., D.P.R. 247/04, art.118 Legge Fallimentare, artt. 223 septiesdecies disp. att. c.c. e 2545 septiesdecies e octiesdecies C.C.). La velocità di aggiornamento delle informazioni nel Registro delle imprese, associata alla correttezza del dato e al **collegamento on-line degli archivi** di tutte le provincie italiane, reso possibile dal supporto informatico fornito da InfoCamere, consentono di disporre di una **banca dati nazionale**, contribuendo in modo determinante a realizzare la più ampia **trasparenza della realtà economica**.

Dal 1 gennaio 2012, con l'entrata in vigore della Legge di Stabilità (L. 183/2011), gli uffici pubblici non possono rilasciare certificati da esibire ad altre pubbliche amministrazioni. Di conseguenza le pubbliche amministrazioni precedenti non possono più né accettare né richiedere certificazioni, ma devono verificare, acquisendo i dati dalle amministrazioni certificanti, quanto contenuto nelle **dichiarazioni sostitutive di certificazione** o negli atti di notorietà prodotti dagli interessati.

La Camera di Commercio di Verona, nell'ottica di una sempre maggiore semplificazione delle procedure amministrative e degli adempimenti burocratici a carico dei cittadini e delle imprese, ha **adottato e pubblicato** sul proprio sito internet le **misure organizzative** per l'efficiente, efficace e tempestiva **acquisizione d'ufficio dei dati**, per l'effettuazione dei controlli e le modalità per la loro esecuzione, con riferimento ai dati risultanti dal Registro delle Imprese; il servizio camerale responsabile dei relativi adempimenti ha ulteriormente **migliorato nel corso del 2013** le attività di controllo e i rapporti con le altre PP.AA. La Camera di Commercio, quale amministrazione certificante, titolare di banche dati telematiche, ha pienamente ottemperato all'obbligo di rispondere, entro 30 giorni, alle richieste di informazioni da parte

delle Amministrazioni procedenti, **riducendo progressivamente** nel corso del 2013 i **tempi di risposta**.

Dalla fine del mese di aprile 2012, con la creazione da parte di Infocamere del portale **VerifichePA**, si sono semplificati ulteriormente i rapporti tra Camera di Commercio e Pubbliche Amministrazioni che chiedono conferma di dati del Registro delle Imprese e del REA. Accedendo al portale, le pubbliche amministrazioni possono **effettuare direttamente le verifiche** dei dati basilari relativi alle imprese; viene quindi garantito l'accesso ai dati, con la possibilità, al contempo, di acquisire anche gli elenchi delle caselle di posta elettronica certificata delle imprese iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio, nel corso del 2013 è stata realizzata una capillare opera di informazione e diffusione presso le PP.AA. allo scopo di **incentivare l'utilizzo del portale**.

Per quanto riguarda i dati che le amministrazioni procedenti non siano in grado di acquisire autonomamente attraverso il portale VerifichePA, le suddette amministrazioni continueranno ad inoltrare richiesta di informazioni al Servizio ed all'U.O. competente. Per il prossimo esercizio sarà **reiterato il forte impegno** profuso per la realizzazione di rapporti di sempre più intensa collaborazione con le altre PP.AA., nell'ottica comune del **miglioramento continuo** del servizio all'utenza.

In questo pur già avanzato settore, non mancano però margini di miglioramento, particolarmente in termini di **rapidità e sicurezza degli scambi informativi**, attraverso un maggiore utilizzo tra sia Pubbliche Amministrazioni sia tra Pubblica Amministrazione e imprese della **Posta Elettronica Certificata**, quale utile strumento che consente di ridurre i tempi delle incombenze amministrative. Il D.P.C.M. 22/7/2011 stabilisce, inoltre,

che dal 1/7/2013 qualsiasi comunicazione tra imprese e PP.AA. debba avvenire per via telematica o PEC: la **telematizzazione** nei rapporti tra imprese e amministrazioni pubbliche si rafforza quindi quale **obiettivo prioritario** anche per il 2014.

#### **4.2 Realizzazione efficienza organizzativa anche con razionalizzazione delle risorse**

L'efficienza dei processi gestionali e la flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi sono principi fondamentali nella programmazione di attività dell'ente camerale, destinata a fornire servizi sempre più vicini alle reali esigenze delle imprese. In quest'ambito, le principali azioni strumentali di concreta realizzazione dei propri intenti hanno riguardato la **riduzione dei tempi** di esecuzione delle procedure amministrative, **il rispetto dei termini** contrattuali **nell'esecuzione dei pagamenti** di forniture, la **razionalizzazione** e pianificazione degli acquisti. Nel corso del 2012, inoltre, si è puntato ad una ulteriore forma di riorganizzazione: lo **svolgimento associato** di funzioni comuni nell'ambito camerale, attivato nello specifico ambito dei Servizi ambientali, affidati ad un unico Sportello regionale gestito dalla CCIAA di Venezia. Nel corso del prossimo anno si cercherà di **estendere il metodo** ad altri possibili ambiti, anche per affrontare al meglio le **limitazioni** imposte dalle sempre più rigide norme sulla *spending review*.

Il miglioramento dell'efficienza organizzativa richiede anche una attenta **gestione delle risorse umane**, sia in termini di programmazione e pianificazione di future acquisizioni, sia in termini di **accrescimento delle professionalità** con adeguati piani di formazione continua.

La Camera di Commercio realizza da anni politiche di attenta gestione del reclutamento delle risorse, garantendo il **rispetto** delle disposizioni vigenti in materia di **limitazioni nelle assunzioni**: con 117 unità in servizio alla data del 30.9.2013 per quasi 116.000 imprese e unità locali operanti in Verona (dati decreto direttoriale MISE del 17/06/2013) e un andamento dell'indice di equilibrio economico finanziario sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio ( 18,79 nel 2013, 18,41 nel 2012 e 18,42 nel 2011), la Camera di Verona continua a dimostrarsi un ente particolarmente virtuoso nella **gestione dei costi del personale**; caratteristica confermata anche dai dati del bilancio 2012: il costo del personale camerale rappresenta il 16,09% degli oneri correnti ed il 19,55% dei proventi correnti.

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento professionale del personale, obiettivo della Camera di Commercio è continuare ad assicurare un **buon livello di formazione**, nonostante i tagli imposti dalle manovre economiche al budget per la formazione e per le spese di trasferta, attraverso un costante monitoraggio delle esigenze formative e la pianificazione delle iniziative, dando prevalenza ad attività che si svolgano in sede o con modalità di formazione a distanza (e-learning, web-conference), per garantire la maggior partecipazione possibile alle attività formative ed una sempre migliore conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro.

Nell'ambito delle modalità operative attraverso le quali l'Ente può realizzare efficienza rientra anche la corretta **gestione degli immobili**, che merita però una apposita trattazione.

Il patrimonio immobiliare di proprietà camerale è costituito, oltre che dalla sede centrale di corso Porta Nuova, dallo storico palazzo *Domus Mercatorum* di piazza Erbe e, nel comune di Dolcè, dall'immobile destinato a sede del Laboratorio per il Marmo.

Per quanto riguarda la **sede camerale** nel corso dei primi nove/dieci mesi del 2014 verrà svolta la prima fase dei lavori che prevede l'intervento sul piano terra e sul primo piano interrato; verso la fine dell'anno verrà avviata la fase successiva per la quale sarà necessario effettuare il trasferimento del personale e degli uffici dall'ala nord dell'edificio a quella sud per i piani primo, secondo, terzo e quarto.

Relativamente alla **sede storica** di piazza Erbe, anch'essa da più anni oggetto di previste e finora non avviate ristrutturazioni, frenate anche da incertezze sulla destinazione di utilizzo degli spazi, l'intendimento della Camera di commercio per il prossimo esercizio sarà quello di valutare ogni possibile futuro sviluppo gestionale, che sia in grado di consentire un razionale e plurisettoriale utilizzo della struttura.

## QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

Il Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 *“criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”*, applicabile pertanto anche alle Camere di commercio, prevede che, a partire dal 1° settembre 2013, e pertanto con la predisposizione della programmazione economico-finanziaria del prossimo esercizio 2014, siano adottati nuovi documenti contabili.

Più precisamente, l'art. 1 del D.M. prevede che: “ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti: a) il budget economico pluriennale; b) il budget economico annuale.

L'art. 2 dello stesso decreto stabilisce che “il budget economico annuale.... è redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1...”. Il successivo comma 4 dello stesso art. 2 precisa inoltre che “costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) il budget economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012;
- e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

In adeguamento a queste nuove disposizioni normative, dovrà quindi essere revisionato il D.P.R. 254/2005, ossia la disciplina che regola specificamente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio. Tale processo di revisione, che porterà all'emanazione di un nuovo testo regolamentare, è, peraltro, già stato avviato dal Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 4 della L. 580/1993 così come modificata dal D.Lgs. 23/2010.

Nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254, la Camera di commercio è comunque tenuta ad assolvere gli obblighi normativi del D.M. 27.3.2013, approvando entro il termine del 31 dicembre prossimo i nuovi documenti ora previsti. Il Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'economia e finanze, ha pertanto dettato, con lettera circolare del 12.9.2013, apposite omogenee indicazioni sull'assolvimento di tali obblighi.

L'applicazione delle nuove disposizioni presenta una notevole complessità in relazione all'introduzione dei nuovi documenti (budget pluriennale, prospetto delle previsioni di spesa per missioni e programmi) oltre alla necessità di riclassificare il modello di preventivo economico disposto dal DPR 254 e all'obbligo di redigere un piano di indicatori e risultati attesi di bilancio da armonizzare con il Piano della Performance, che l'Ente è tenuto ad approvare entro il mese di gennaio.

Pertanto, proprio per la necessità di attendere le indicazioni fornite recentemente dal MiSE, i dati relativi al Preventivo annuale 2014 possono essere definiti, ad oggi, per macro categorie, pur potendo confermare che sarà in ogni caso rispettato il prescritto pareggio di bilancio.

L'andamento degli incassi del Diritto annuale nel corso del 2013 e i dati provvisori relativi agli omessi versamenti, confrontati con i valori del precedente esercizio 2012 evidenziano una riduzione di circa il 2,6%. Presuntivamente, il totale dei Proventi correnti nel corso del 2014 vedrà una complessiva riduzione, da attribuirsi, anche, a minori introiti correlati ai diritti di segreteria e alle altre tipologie di Ricavi. A fronte di una complessiva, attesa riduzione dei Ricavi, che, si possono stimare in circa 24,7 milioni, si ipotizza un probabile incremento degli Oneri correnti, da attribuirsi essenzialmente all'avvio dei lavori di ristrutturazione della sede camerale che determineranno una necessità di maggiori ammortamenti.

Quindi, pur in presenza di una spesa costante per il personale, stimabile in circa 5 milioni, e di una tendenziale invarianza delle spese di funzionamento, sebbene queste ultime potranno risentire dell'avvio dei lavori di ristrutturazione, le risorse che l'Ente potrà stanziare a destinazione degli Interventi economici raggiungeranno un ammontare prossimo agli 8 milioni di euro.

Tali valori sono stimati tenuto conto anche del previsto positivo saldo della gestione finanziaria, che nel 2013 ha portato beneficio alle casse dell'Ente, ancorché sia presumibile che l'andamento non si ripeta nel prossimo esercizio: le somme investite presumibilmente saranno inferiori e quindi presenteranno un rendimento medio più basso di quello ottenuto nel corso del corrente anno.